

REPORT GRUPPO DI LAVORO 6 "STRANIERO...A CHI?"

CAMPUS ALBACHIARA – MONTECATINI TERME – 26/28 OTTOBRE 2006

COORDINATRICE ANNA AJELLO
TESTIMONE SAMIRA MANGOUD
VERBALIZZATRICE BARBARA BENEFORTI

GRUPPO DI LAVORO COMPOSTO DA CIRCA 35 PARTECIPANTI

Presentazione del Campus

Video realizzato dal gruppo 2G di Roma (www.secondegenerazioni.it)

Testimonianza di Samira Mangoud

Problemi posti dalla testimonianza:

- esperienza degli appartenenti alla seconda generazione di migranti: tante/i ragazze/i, italiani di fatto, che improvvisamente si rendono conto di essere stranieri di diritto.
- richiesta dei diritti di cittadinanza, differenza fra chi può usufruire di diritti che dovrebbero essere di tutti.
- problemi posti dal lavoro in atto per modificare la legislazione sulla cittadinanza.

Argomenti di discussione e spunti emersi dal lavoro di gruppo, riassunti per "parole chiave":

- IDENTITÀ. Cosa significa "identità mista", spesso il concetto di identità è imposto e viene usato per contrapporre un gruppo di persone ad un altro. Esistono molti stereotipi con i quali dobbiamo giornalmente confrontarci.
- PAROLE. Esistono delle parole che escludono, l'uso di molte parole avviene senza riflettere sul significato che viene loro dato (ad esempio extracomunitario, clandestino, irregolare, straniero)
- LEGGI. Motivazioni per le quali esistono leggi che riconosciamo inadeguate rispetto alla realtà sulla quale intervengono.
- CITTADINANZA. I diritti di cittadinanza non sono garantiti per tutti; la piena cittadinanza è negata dalla legge, dal sistema scolastico, da come vengono presentate dai mezzi di informazione le situazioni che riguardano le diversità.
- DIRITTI. Viviamo in un clima di ostilità nei confronti dell'"altro", del "diverso", se da un lato si assiste alla globalizzazione, dall'altro – per reazione – avviene una chiusura rispetto alla diversità. I diritti delle persone sono scarsamente tutelati. Ci sono molti episodi di intolleranza e discriminazione dal Sud al Nord dell'Italia.
- INFORMAZIONE. È emersa, fino ad essere ammesso dai partecipanti come un problema personale alla fine dei lavori, la mancanza di un'informazione corretta, chiara, corrispondente alla realtà, non manipolata per interesse politico sul tema. È necessario difendersi dagli stereotipi e dalle categorizzazioni, con un lavoro che deve cominciare a partire dalla formazione scolastica.

Le fonti di informazione dalle quali i partecipanti sostengono di raccogliere dati sul tema sono le esperienze di volontariato, i mass media, il "sentito dire".

La sintesi di queste esperienze e conoscenze si concretizza nella percezione comune che la maggioranza delle persone straniere o di origine straniera è portatrice di uno o più problemi. La testimonianza di Samira ha spostato il punto di vista: la maggioranza delle persone straniere o di origine straniera è uguale a tutti gli altri, con l'unica differenza che viene loro negata una cittadinanza piena.

CHE FARE?

L'ultima parte del lavoro di gruppo è stata dedicata alla raccolta di proposte, che abbiamo sintetizzato nei seguenti punti:

- promuovere un lavoro su di sé, mettendo in discussione le proprie convinzioni: usiamo la possibilità di ri-credersi.
- cercare di avere una coscienza critica e propositiva rispetto alle informazioni che vengono presentate come indiscutibili e "vere": conoscere per capire.
- sul versante delle leggi: promuovere, ciascuno nei propri ambienti, una discussione per arrivare a positive proposte di cambiamento della cosiddetta legge Bossi-Fini; promuovere, ciascuno nei propri ambienti, una raccolta di firme da girare a Samira e al suo gruppo 2G in appoggio alle loro istanze per modificare la legge sulla cittadinanza.
- sollecitare, promuovere e sostenere la partecipazione attiva dei migranti alla vita sociale del nostro paese.

Alla fine del Campus tutti i partecipanti hanno scambiato fra di loro gli indirizzi di posta elettronica per tenersi in contatto e concretizzare il progetto di raccolta di firme. Inoltre gli studenti di due scuole siciliane, una di Lentini e l'altra di Messina, si sono accordati per progettare assemblee d'istituto congiunte per discutere sui temi sorti all'interno del gruppo di lavoro.